

## SOMMARIO

- 19 **L'ULTIMO SCANDALO DELLA RAI**  
di Domenico Bartoli
- 20 **SE POMPIDOU ANDRA ALL'ELISEO**  
di Ricciardetto
- 32 **VIAREGGIO di Brunello Vandano**
- 36 **COSA DICONO**  
di Ricciotti Lazzero e Gualtiero Tramballi
- 44 **IL VIDEO DIVENTAVA ROSSO**  
di Pietro Zullino
- 50 **RAPPORTO DAL MONDO CHE SCOTTA**  
di Georges Menant e Jean Mézerette
- 62 **TORA TORA TORA**
- 76 **LE PIU BELLE SU DE GAULLE**
- 79 **VACANZE: I NUOVI POSTI**  
3 - COSTA BLANCA di Alfredo Panicucci
- 100 **LA NOSTRA SALUTE di Ulrico di Aichelburg**
- 102 **OBIETTIVO LUNA: ULTIMA PROVA**  
di John H. Glenn
- 108 **I FILM DELLA SETTIMANA**  
di Domenico Meccoli
- 110 **FOTOGRAFATO L'INVISIBILE**
- 116 **L'ALBUM DEI FRANCOBOLLI**  
di Fulvio Apollonio
- 120 **BETTE DAVIS QUASI NONNA FA ANCORA L'INNAMORATA**
- 124 **FIUMICINO, IL RADAR E LE CAROTE**  
di Franco Bertarelli
- 128 **TORNA MARIA**
- 134 **DA SETTE ANNI COSI LA RAGAZZA-CORAGGIO**
- 136 **NAZZARI PIACE ANCORA di Carla Stampa**
- 142 **COSI PARLA SALVADOR DALI**  
di Guillaume Hanoteau
- 150 **YEHUDI MENUHIN di Gino Pugnetti**
- 152 **UNA LEZIONE DI POESIA LO SPETTACOLO DEGLI ARTISTI SORDI** di Roberto De Monticelli
- 155 **FATTI DI IERI E DI OGGI SUL FRONTE DELLA CRITICA** di Luigi Baldacci
- 160 **LA MOGLIE DI UN GRANDE MUSICISTA**  
di Giulio Confalonieri
- 164 **RISI E MANFREDI: FINALMENTE UNA VERA SATIRA DI COSTUME** di Filippo Sacchi



Ermanno Lavorini è scomparso di casa il 31 gennaio, e il suo corpo è stato ritrovato su questa spiaggia il 9 marzo: sono passate ormai molte settimane, ma il « giallo di Viareggio » è ancora ben lontano dalla soluzione. Tre ragazzi continuano a tenere in iscacco gli inquirenti, raccontando loro menzogne e assurdità. In questo numero vi presentiamo un'ampia inchiesta sulla macabra vicenda, con le dichiarazioni esplosive che i familiari dei protagonisti hanno fatto ai nostri inviati. (Foto Giorgio Lotti - Epoca)

N. 973 - Vol. LXXV - Milano - 18 maggio 1969 © 1969 Epoca - Arnoldo Mondadori Editore

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano - Tel. 8384 - Ufficio Abbonamenti: tel. 74.95.51/73.08.51 - Indirizzo telegrafico EPOCA - Milano. Redazione romana: via Sicilia, 136/138, 00187 Roma - Tel. 46.42.21/47.11.47 - Indirizzo telegrafico: Mondadori-Roma. Abbonamenti: Italia: Ann. L. 7.500+300 per spese relative al dono - Sem. L. 3.800. Estero: Ann. L. 12.700+500 per spese relative al dono - Sem. L. 6.400. Inviare a: Arnoldo Mondadori Editore, Via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano (c/c postale n. 3-34552). Per il cambio di indirizzo inviare L. 60 in francobolli e la fascetta con il vecchio indirizzo. Numeri arretrati L. 200 (c/c postale n. 3-34553). Gli abbonamenti si ricevono anche presso i nostri Agenti e nei « Negozi Mondadori »: Bari, v. Abate Gimma 71, tel. 23.76.87; Bologna, v. D'Azeglio 14, tel. 23.83.69; Bologna, piazza Calderini 6, tel. 23.62.56; Cagliari, v. Logudoro 48, tel. 5.08.23; Capri (Napoli) v. Camerelle 16/a, tel. 77.72.81; Caserta, v. Roma - Pal. Unione Industriali, tel. 91791; Catania, v. Etna 368/370, tel. 27.18.39; Cosenza, c.so Mazzini 156/c, tel. 2.45.41; Ferrara, v. Della Luna 30, tel. 3.43.15; Genova, v. Carducci 5/r, tel. 5.39.18; Genova, v. XX Settembre 206/r, tel. 5.57.62; Gorizia, c.so Verdi 102/b (Galleria), tel. 8.70.07; La Spezia, v. Biassa 55, tel. 2.81.50; Lecce, v. Monte S. Michele 14, tel. 2.68.48; Lucca, v. Vittorio Veneto 48, tel. 4.21.09; Messina, v. Dei Mille, 60 - Pal. Toro, tel. 22.192; Mestre (Venezia), v. Carducci 68, tel. 5.06.96; Milano, c.so Vittorio Emanuele 34, tel. 70.58.33; Milano, v. Vitruvio 2, tel. 27.00.61; Milano, v.le Beatrice d'Este 11/a, tel. 83.48.27; Milano, c.so di Porta Vittoria 51, tel. 79.51.35; Modena, v. Università 19, tel. 30.248; Napoli, v. Guantai Nuovi 9, tel. 32.01.16; Padova, v. Emanuele Filiberto 6, tel. 3.83.56; Parma, v. Mazzini 50 - Galleria, tel. 29.021; Pescara, c.so Umberto I 14, tel. 2.62.49; Pisa, v.le Antonio Gramsci 21/23, tel. 2.47.47; Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 65.58.43; Roma, v. Veneto 140, tel. 46.26.31; Roma (CIM-P. Vetro), v. XX Settembre 97/c, tel. 48.13.51; Roma (C.I.M.), piazzale della Radio 72, tel. 55.06.07; Roma, piazza Gondar 10, tel. 831.48.80; Torino, v. Roma 53, tel. 51.12.14; Trieste, v. G. Gallina 1, tel. 3.76.88; Udine, v. Vittorio Veneto 32/c, tel. 5.69.87; Venezia, S. Giovanni Cristosomo 5796, Cannaregio, tel. 2.51.02; Venezia, Calle della Mandola - S. Marco 3717/D, tel. 2.40.30; Vicenza, c.so Palladio 117 (Gall. Porti), tel. 2.67.08. Estero: Tripoli (Libia) (Libr. R. Ruben), Giaddat Istiklal 113, tel. 3.44.39. Pubblicità: inserzioni in bianco e nero Lire 900 per millimetro/colonna. Svizzera, prezzo speciale di abbonamento: annuo (con dono) Frav. 70, semestrale Frsv. 35.

Istituto Accertamento Diffusione  
  
 Cert. n. 759  
 Questo periodico è iscritto alla FIEG  
  
 Federazione Italiana Editori Giornali

ARNOLDO MONDADORI EDITORE



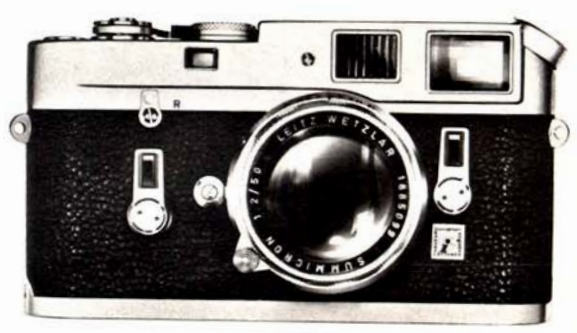
## OCCHIO AL MARCHIO



### NON SI ACQUISTA UN APPARECCHIO

# Leica

### SENZA IL MARCHIO DI GARANZIA



Esigete dal negoziante l'apparecchio LEICA e la LEICAFLEX SL con il marchio I.C.  
 Esso Vi assicura la legale e sicura provenienza, dà diritto ad un certificato di garanzia Leitz di due anni, un certificato di garanzia I.C. che prolunga tale garanzia di un altro anno, un certificato di assicurazione gratuito contro il furto, distruzione, smarrimento, un abbonamento gratuito per 6 mesi alla Rivista « Leica Fotografie » ed un abbonamento gratuito alla « Rassegna Cattaneo ».  
 La concessionaria Ippolito Cattaneo S.p.A. mette a disposizione degli apparecchi con il marchio I.C. la sua organizzazione di assistenza con un laboratorio appositamente attrezzato e tecnici specializzati.

CONCESSIONARIA PER L'ITALIA:  
 IPPOLITO CATTANEO S.p.A. - Via Cesarea, 5 - 16100 - GENOVA



# Torna Maria

*Il celebre soprano ha accettato l'offerta di Pasolini per la « Medea » e verrà presto in Italia.*

**M**aria Callas si prepara a debuttare come attrice in un film diretto da Pier Paolo Pasolini: sarà Medea, un personaggio che sembra tagliato su misura per il suo straordinario temperamento drammatico. Così, il famoso soprano torna ora in Italia, dove ha lasciato i ricordi più esaltanti della sua carriera e quelli dolorosi della sua vita privata.

L'ultima stagione alla Scala risale al 1961. Da quell'anno, la Callas non ha più rimesso piede nel teatro che è stato testimone dei suoi indimenticabili trionfi. La bella casa di via Buonarroti non esiste più, è scomparsa sotto i denti della ruspa. Gli amici di un tempo, che le sono rimasti fedeli, l'hanno perduta di vista. Giovan Battista Meneghini, dal quale vive separata da quasi dieci anni, si è ritirato nella villa di Sirmione e ha rinunciato alla speranza di riavere un giorno la « sua » Maria. Ma la cantante, in questi anni, è tornata spesso a Milano, e l'occasione le è stata fornita dalla necessità di rinnovare il guardaroba perso-



Foto Philippe Le Tellier

*Maria Callas com'è oggi: la sua bellezza e la sua classe sono nel pieno splendore. A sinistra: nel salotto dell'appartamento parigino di avenue Mandel che la cantante occupa dall'estate scorsa, dopo la rottura con Onassis.*



*La Callas con i due inseparabili barboncini nani, Djedda e Pixie. Il soprano, che vive a Parigi dal giorno della sua separazione da Giovan Battista Meneghini, è uno dei più noti personaggi della società internazionale. Conduce vita brillante, ma di recente ha ridotto gli impegni mondani: ha ripreso ad esercitarsi nel canto e segue un corso di recitazione.*

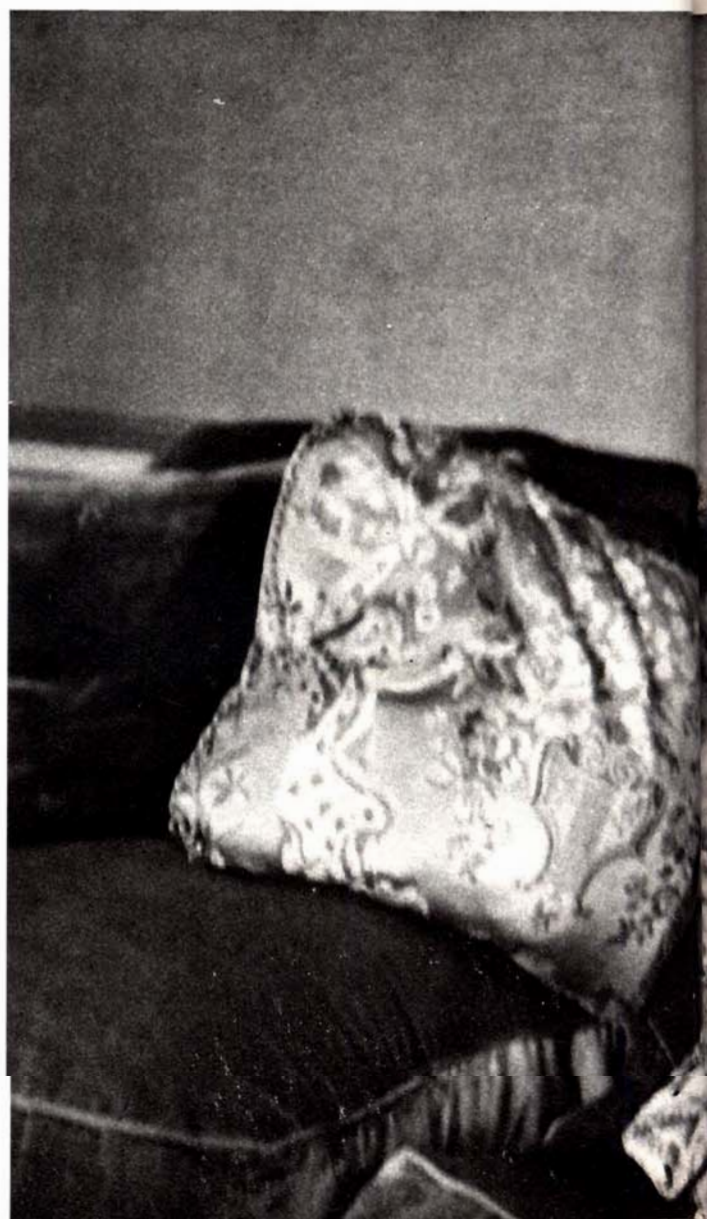
Ha ricominciato  
a studiare come ai tempi  
della Scala

*segue dalla pagina 129*

nale. Si serve sempre da Biki, la grande sarta che l'ha aiutata a farsi uno stile, suggerendole una linea nuova, da gran signora della *haute* internazionale. Sono brevi soggiorni nella Milano che la Callas ha tanto amato, e in genere passano inosservati.

Adesso la cantante torna in Italia con un'insolita eccitazione, perché l'offerta di Pasolini la incuriosisce e l'attira. Non si è mai cimentata nel cinema e in un primo tempo riteneva che questa forma di spettacolo non le fosse congeniale. Ma il regista di *Teorema* e del *Vangelo secondo Matteo* è riuscito a convincerla, anche perché personaggi anticonformisti e pronti alla lotta come Pasolini riescono simpatici alla Callas, che in tutta la sua vita non ha fatto altro che lottare.

Quasi ogni giorno Pasolini telefona alla Callas per chiarire e mettere a punto i termini dell'eccezionale collaborazione. Dal canto suo, la cantante si è messa a studiare con impegno, riscoprendo il piacere del lavoro. Tre ore al giorno sono riservate agli esercizi vocali, all'ascolto dei dischi (le incisioni del periodo d'oro sono esaminate attentamente e nel massimo silenzio), poi vengono le lezioni di recitazione. Da quando si è abituata ad amministrare da sola la sua popolarità, Maria Callas vuole prendere visione personalmente delle proposte, dei contratti, delle vendite dei dischi (che le fruttano mezzo milione di franchi all'anno, pari a circa 62 milioni di lire). Oggi, la sua quotazione per una serata non è inferiore ai 3 milioni e mezzo di lire, e il con-



tratto che ha firmato per *Medea* è stato definito « astronomico ».

E bastato che la Callas facesse sapere in giro, nell'ambiente, che aveva intenzione di tornare a cantare, perché si scatenasse una vera e propria battaglia fra gli impresari. Per il momento ha vinto Lawrence Kelly, direttore della *Civic Opera* di Dallas, il quale si è assicurato la partecipazione del soprano nella *Messa da requiem* di Verdi per il 26 e il 29 novembre. Adesso si parla del ritorno della Callas all'*Opéra* di Parigi, dove ha già interpretato la *Norma* e la *Tosca*: avrà luogo entro il 1970 con la *Traviata*, che sarà diretta da Luchino Visconti. Questi appuntamenti con il pubblico sono attesi con un enorme interesse, perché non soltanto confermano che il mondo della lirica non ha perduto una delle sue interpreti più prestigiose, ma segnano la vittoria morale di una donna.

Da quasi dieci anni, Maria Callas ha interrotto la sua formidabile carriera e si è chiusa nel silenzio. Da allora, è comparsa sulle scene solo saltuariamente: l'ultima apparizione in pubblico è avvenuta nel 1965, a Londra, quando cantò nella *Tosca* con la regia di Franco Zeffirelli alla presenza della regina Elisabetta d'Inghilterra. È vissuta quasi sempre a Parigi, viaggiando moltissimo in compagnia di Aristotele Onassis, l'uomo che l'aveva convinta a separarsi dal marito. Nove anni di consuetudine affettuosa lasciano un segno nell'esistenza e quando improvvisamente, nell'estate scorsa, si cominciò a parlare di un « colpo di fulmine »

fra Jacqueline Kennedy e Onassis, gli amici di Maria pensarono subito alla donna che aveva interrotto una favolosa carriera per seguire il volubile armatore greco. Le nozze-lampo celebrate a Skorpis fra la vedova del Presidente americano e il potente armatore calamitarono la curiosità del mondo, ma gli sguardi si appuntarono anche su Parigi. Come avrebbe reagito la Callas?

Più elegante che mai, Maria Callas si era presentata a una « prima » parigina alla quale era intervenuto tutto il bel mondo, e aveva concluso la serata da *Chez Maxim's*, riverita da uno stuolo di cavalieri serventi. Sorrideva, appariva con un'espressione serena e distesa. E al cronista che le aveva chiesto un parere sulla nuova sposa di Onassis, rispose dolcemente: « Sono contenta che abbia dato un nonno ai suoi figli ». La battuta forse non è autentica, ma sembra del tutto verosimile. Sarebbe, d'altronde, l'unico giudizio che Maria Callas avrebbe pronunciato sulla vicenda che tanto la riguardava da vicino.

La dignità con la quale ha saputo affrontare la spiacevole condizione di « ripudiata » nella quale l'aveva costretta Onassis ha riaperto la solidarietà umana e l'interesse del pubblico per l'artista. La Callas ha avvertito questa ondata di calore che cercava d'infonderle coraggio, e non l'ha delusa.

Anzitutto, ha lasciato il lussuoso appartamento attiguo a quello di Onassis, che per tanti anni era stato al centro della vita mondana parigina, e si è trasferita nella zona del Trocadéro, in *avenue Georges*

Mandel, nella casa messa a disposizione dal suo impresario londinese Gorlinsky. Qui ha fatto trasportare i suoi mobili di via Buonarroti e qui vive in compagnia di una coppia di barboncini nani, *Djedda* e *Pixie*. Conduce un'esistenza serena e ricca d'interessi che non si limitano soltanto agli impegni di lavoro. La Callas ama frequentare gli amici ed è sempre presente alle « prime » della capitale. Ha una cura particolare della propria eleganza e quasi ogni giorno fa controllare la pettinatura da Alexandre, il parrucchiere delle regine. Un'abitudine alla quale non rinuncia è la passeggiata pomeridiana nella *Mercedes 600* blu marine guidata dal fedele maggiordomo italiano, al suo servizio da dieci anni. Meta preferita: il Bois de Boulogne. Talvolta la cantante scende dalla vettura e fa qualche passo a piedi per ammirare da vicino un albero o una pianta di rose. Poi visita i negozi di Faubourg Saint-Honoré. E la sera, a cena con gli amici. Va spesso al cinema, soprattutto se c'è un film poliziesco.

Adesso, però, ha diradato gli appuntamenti mondani per intensificare la preparazione professionale. « Sono tornata a scuola », dice sorridendo agli amici che le telefonano per strapparle la promessa di un incontro. E, in realtà, studia con straordinario impegno, con umiltà. Maria Callas ritorna alla lotta e, come ha sempre fatto, vuole vincere. Ci riuscirà. Chi se n'intende di queste cose dice adesso: « È incredibile: ma oggi come oggi, chi "fa copertina" non è Jackie Onassis ma la Callas ».



Abile amministratrice della sua popolarità, Maria Callas esamina personalmente le proposte che le vengono da ogni parte del mondo. Da quando è stato dato l'annuncio del suo ritorno al canto nella *Messa da requiem* di Verdi a Dallas, gli impresari fanno a gara nell'offrirle favolose scritture. La cantante torna alle scene dopo quattro anni di silenzio.